

LA MEDIANITA' NELLA STORIA

© Roberto La Paglia

Gli Egizi

La possibilità di comunicare con i defunti per ricevere i loro responsi è conosciuta dall'uomo durante l'intero corso della storia.

Gli Egizi credevano che le anime degli uomini morti in maniera violenta rimanessero vicino al cadavere. L'evocazione avveniva utilizzando generalmente delle statue dove l'anima poteva manifestarsi. I sacerdoti Egizi non evocavano i morti ma più precisamente il loro elemento spirituale rimasto più vicino alla terra, il Kā (il doppio astrale).

I BABILONESI

Nell'antichissimo poema babilonese di origine sumera, Gilgamesh (300 a.C.), l'inquieto re di Uruk, avido di verità definitive, dopo avere pregato Ea, dio delle profondità, riesce ad evocare lo spirito dell'amico Enkidu, il quale gli comunica che la morte è solo tristezza e polvere.

I GRECI

I Greci erano convinti che le anime potessero apparire ai viventi e che fosse possibile evocarle per ottenere risposte circa il presente e il futuro. Già nel VII secolo a.C. appare in Grecia la figura dello psicagogo, colui che ha il potere di condurre secondo la sua volontà gli spiriti dei morti e di farli parlare.

I ROMANI

Superfluo aggiungere che anche nella storia di Roma non mancano i ricorrenti fenomeni medianici, assimilati sia dalla vicina Etruria sia dalle pratiche giunte dall'Oriente, in età imperiale. I Romani evocavano i morti "in caverne situate in vicinanza di laghi e di fiumi, dove la comunicazione con il mondo delle ombre sembrava più facile

GLI EBREI

L'interrogazione dei morti è considerata abominevole nell'alveo ebraico, come indicato nel Levitico e ribadito nel Talmud.

L'ANTICO TESTAMENTO

Troviamo traccia della medianità già nell'Antico Testamento. Secondo la cultura religiosa veterotestamentaria le evocazioni erano un peccato talmente grave da

meritare la morte (Lv. 19,26b, 19,31; Ger. 29,8-9). Per questo i testi sacri non specificano la dinamica della prassi evocatoria, fatta eccezione dell'episodio che vede come protagonista il re Saul, la negromante di Endor e lo spirito di Samuele (1 Sam. 28,7.11).

IL CRISTIANESIMO

Le pratiche medianiche vengono ricordate anche nella letteratura cristiana dei primi secoli, Il Cristianesimo combatte quindi l'evocazione dei morti ma non la elimina. A volte essa viene praticata da persone di santa vita, come nel caso, secondo quanto racconta Ruffino di Aquileia, di Santo Spiridione il quale, dovendo restituire un deposito affidato alla figlia trapassata e ignorando dove ella lo avesse posto, si recò sulla tomba di lei scongiurandola, e udì la sua voce dare la risposta.

IL MEDIOEVO

Le comunicazioni tra i vivi e i morti continuano nel Medioevo. Pratiche di necromanzia (divinazione per mezzo dell'evocazione dei morti, dal greco nekros = morto) fondate sull'evocazione dei defunti si svolsero dal Cinquecento al Settecento.

IL RINASCIMENTO

Durante il Rinascimento la medianità è ancora elementare: nelle pratiche di magia nera, il negromante evoca i defunti secondo il metodo antico, facendoli apparire come ombre, per lo più dinanzi alla loro sepoltura. Numerosi comunque i fenomeni d'infestazione ed il presentarsi spontaneo di forme spettrali a persone che non hanno mai manifestato doti paranormali, in assenza di medium e in località non infestate.

MEDIANITA' NEL MONDO

IN SVEZIA

Nel Settecento, Emanuel Swedenborg (mistico e veggente svedese trova un metodo per provocare la trance e in questo stato ha comunicazioni dai trapassati, a quanto sembra per automatismo scrivente e parlante.

IN GERMANIA

Fenomeni simili sembrano avvenire in Germania, nei circoli dei Rosacroce. Nei primi dell'Ottocento Frederica Hauffe (medium tedesca (1801-1829) studiata per tre anni dal medico e poeta Justinus Kerner, comunica con i defunti i quali parlano per sua bocca, spostano oggetti e spengono candele.

NEGLI STATI UNITI

In epoca moderna la nuova medianità si afferma negli Stati Uniti, con i fenomeni che si verificarono nel 1847, nella famiglia delle sorelle Fox, a Hydesville, nello stato di New York. La notizia di tali fatti ebbe straordinaria risonanza e la "dottrina spiritistica" che vi si collegò si estese sul continente americano e in Europa con vertiginosa rapidità.

IN GRAN BRETAGNA

A Londra, nel 1762, grazie a Elisabeth Parsons, una medium di dodici anni, si ha il famoso caso di Cock Lane nel quartiere di Smithfield, dove si riuscì ad identificare una entità inquieta, la quale sarebbe stata quella della precedente inquilina della casa, assassinata in quel luogo dal marito.

Ma il nuovo verbo è recato dalla medium americana Hayden (1852), che precede l'eccezionale medianità di D.D. Home (1855).

IN FRANCIA

Dall'Inghilterra il movimento passa nel resto dell'Europa dove in Francia trova il terreno più favorevole in Allan Kardec, anche per la presenza, fin dagli inizi del secolo, di studiosi dediti al magnetismo (ipotetica energia magnetica la cui esistenza fu sostenuta dalla scuola di F.A. Mesmer e di Puységur).

IN ITALIA

In Italia la visita di D.D. Home provoca vasto interesse e la dottrina spiritista propagandata da Kardec si diffonde. Nel 1863 viene creata la Società Spirituale di Palermo, mentre Vincenzo Scarpa fonda a Torino gli Annali dello Spiritismo. Nel 1872 il Damiani scopre il talento medianico di Eusapia Paladino che diverrà una dei più celebri strumenti dell'epoca.

NEGLI ALTRI PAESI

La medianità è presente anche in Cina, in Giappone, in Vietnam, nello Sciamanesimo Tibetano e nelle tradizioni di moltissimi popoli, dalle Nuove Ebridi all'Australia, dalla Melanesia all'Africa.